

ringraziandola, mi segno col
massimo ossequio

Suo, devotissimo
Giulio Grattoritz

52487
1248175
723,88

Ischia 19 Gennaio 1896.



M. S. Gio. Direttore

Provato dalla frequenza Sua
del 15 La ringrazio anzitutto scintillamente di
aver pensato a me per la partecipazione alla
riunione da tenersi per la sistematizzazione degli
studi mareografici.

Ho fatto riveduto quanto ebbi a
proporre in addietro al Congresso di Genova
ed al Consiglio Direttivo e non trovo nulla
d'importante da aggiungere, essendomi
sempre più convinto delle idee allora espresse.

Divido altresì completamente il
pavore di Lei, che cioè con mezzi modesti
si riuscirebbe ad ottenere in poco tempo
buoni risultati o perlomeno assai migliori
di quanto si sia fatto finora in tale ramo.

Ebbi la memoria presentata
dal Direttore dell'Ufficio Idrografico cav. Cassa-
nello, al Congresso geografico di Roma e vi
trovai un passo in cui parla dei miei
studi sull'Adriatico e giustamente
rileva la superiorità dei mareografi
dell'esso ufficio impiantati. È certo
che se l'Ufficio Idrografico il quale

S'è costruito un magnifico tipo di ma-
reografo per Nuova, Taranto, Venezia
e la Maddalena, me ne fornisce uno
a sue spese anche per qui, io ne sarei
lietissimo, ma nelle condizioni economiche
presenti del servizio io non sono in grado
di promettermi un tal lusso. Dal-
tronde ritengo che il difetto presentemen-
te da scongiurarsi non consista nei
mareografi, ma bensì nei metodi in-
spiegati per la regolare manutenzione
e più che tutto nella mancanza asso-
luta di veri studi analitici.

Con 12 mareografi del Genio
Civile, 4 dell'Ufficio Idrografico e
quello di qui, io credo che resterebbe
poco altro a desiderare, quando si
adottasse in massima il mio progetto
delle scale mareometriche raccordate
ai mareografi stessi e l'applicazione
a questi di metodi uniformi.

Nel caso dovessi assentarmi
di qui per le dette riunioni, dovrei pen-
sare a far andare avanti qui il ser-
vizio coll'assumere anche per pochi
giorni uno straordinario, perché al

presente le occupazioni sono tali e
tanto concatenate che a stento si pro-
cede col personale attuale e con la
massima applicazione. Com'ella avrà
potuto osservare io non seppi decidermi
ad approfittare del permesso annuo,
perché se nella mia assenza una sola
persona si ammalasse, sarebbe pressoché
impossibile tirare avanti. Basterebbe
peraltro assumere un solo straordinario,
come dico, per breve tempo
della mia assenza ed a Roma mi
riservo di spiegarle in maggior
dettaglio a voce le presunte contingenze
del personale.

Le sono ancora debitore
della descrizione degli strumenti disposti.
Essendo questi in via di continuo
perfezionamento, non mi sono ancora
trovato in grado di portarli ad
uno stadio definitivo, ma non
dubito di riuscirci in breve, appena
avrò avuto un'occasione per esperi-
mentare in pratica le recenti modi-
ficazioni.

Intanto nuovamente